*Mentre erano in cammino,
entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta,
lo accolse nella sua casa.
Essa aveva una sorella, di nome Maria,
la quale, sedutasi ai piedi di Gesù,
ascoltava la sua parola;*

Marta invece era tutta presa dai molti servizi.

*Pertanto, fattasi avanti, disse:
«Signore, non ti curi che mia sorella mi ha lasciata sola a servire?
Dille dunque che mi aiuti».*

*Ma Gesù le rispose: «Marta, Marta, tu ti preoccupi e ti agiti per molte cose,
ma una sola è la cosa di cui c'è bisogno.
Maria si è scelta la parte migliore,
che non le sarà tolta»*

Lc 10,38-40

Nella casa del Faraone

*Marta era strappata, distratta intorno ai molti servizi.
Era strappata.*

Il verbo *perispao* è usato nel libro dell'Esodo, in Es 5,9,
due volte nello stesso versetto,
per sottolineare l'aggravamento del lavoro degli schiavi ebrei
costretti a fare i mattoni senza paglia.

*Si aggravano dunque il lavoro su questi uomini
e lo facciano senza dar retta a parole d'inganno.*

Lavoro senza distrazioni.
Dove la *distrattione*, le *parole di inganno*,
sono le parole di Mosè che invitano all'Esodo.

Perciò, *fattasi vicino* disse a Gesù.
In realtà abbiamo:
perciò imponendosi, preponendosi,
disse a Gesù.

È il verbo *epistemi*,
usato qui come attivo participio nominativo.
Quasi un secondo nome.

Il verbo *epistemi* è usato ancora nel libro dell'Esodo,
al cap 1,1 per indicare l'imposizione dei sorveglianti
al lavoro degli schiavi ebrei
durante la costruzione delle città deposito

*Gl'imposero perciò dei sovrintendenti ai lavori forzati
per opprimerlo con i loro pesi,
e costruì città-magazzino per il faraone: Pitom e Ramses.*

Nell'agire di Marta
c'è il sapore,
amaro,
dell'Egitto.

La terra buona

Ten agaten, quella buona,
è presente solo un'altra volta nel vangelo di Luca 8,8:
*Una parte invece cadde sulla terra, quella buona (ten ghen ten agaten);
i semi germogliarono e produssero cento volte tanto».*

La bontà è riservata alla terra,
quella capace di restituire al seme il frutto atteso.
È il terreno della sorte
e dà frutto¹.

Ten agaten merida è la porzione buona.
Meris è nell'AT la porzione di eredità,
della terra data in eredità, alle tribù di Giacobbe
che hanno passato il Giordano.
È la porzione di Simeone, di Dan, di tutte le tribù,
è la terra data in sorte per partecipare alla salvezza e alla liberazione,
al dono della terra promessa.

¹ In Luca la parabola del seminatore prende in considerazione non il terreno su cui normalmente si semina e che dà frutto in modo opportuno, ma i vari terreni sono quelli su cui il seme cade a caso, quelli che sono sul ciglio della strada, frammisti ai sassi, agli sterpi, ai passi degli uomini. Sono quei terreni che producono erbe e germogli lungo i sentieri. Quando il seme cade su uno di questi pezzetti casuali di terra dà frutto, al cento per cento se questo pezzetto contiene terra buona.

A Maria viene data questa porzione di terra promessa

- E lei la sceglie -

Nel quale essere liberi per sempre

E questa porzione è Colui che gli parla.

È il Verbo nel quale il Padre ha dato tutto di sé,

il Verbo che al Padre si è consegnato

nel *tutto è compiuto*.

Questo è un Vangelo da Esodo,

un vangelo che dentro lo spazio piccolo e quotidiano di una casa

ci apre a ciò che è promesso e compiuto.

Questo Vangelo canta la pasqua dell' Agnello,

Lui che toglie il peccato del mondo

E ci conduce dalla schiavitù alla salvezza,

con la parola nuova del Vangelo.

Che non ci sarà tolto.